EGLOGA

a la Martorella, composta per lo faceto homo Pierantonio Legacci.

INTERLOCVTORI

Scambuia, Farfalla, & Savina.

INTITOLATA SAVINA.

HOr su, dapoi chi sō priuato et casso — *Scābuia*
del'Amor di colei che tanto amauo
piangendo uoglio andare ad ogni passo
Ahime fortuna questo non pensauo
pel mio fedel seruir costante & forte
merce, non crudelta, trouar sperauo
Ma poi che cosi uuol l'impia mie sorte
fra queste selue spargero mie pianti
tanto che hara pieta di me la morte,
Fermate uaghi uccelli e uostri canti
& ascoltate e miei affanni & duoli
chio son piu lasso che tutti gli amanti
Scambuia, & che fai qui in qsti macchiuoli? — *Farfalla*
che uuol dir che tu se si affannato?
che star si mal contento mai non suoli
Fai come quello che mai non ha prouato
che cosa son disagi, affanni, & stenti
che per non nulla poi e disperato
Che ti manca? tu hai troppi contenti
giouan, gagliardo, riccho, & ben uoluto
da padre & madre, amici & da parenti
Farfa la questo mi da poco aiuto — *Scambuia*
di Sauina la gratia sol uorrei
& gli altri miei piacer tutti rifiuto
Se questo hauessi contento starei
el di, la notte, sempre, a tutte lhore
& di Fortuna piu non mi dorrei
Se mai per tempo alcuno prouasti Amore
o le sue forze tanto acerbe & rie
pieta so che harai del mio dolore

Seguito io ho costei la notte el die
& certo ho sempre di lei compiacere
per molti modi, & per diversi uie
Ma ogn'hor piu crudele al mio parere
in uer di me la truouo, & piu tenace
& di mie pianti sempre ha gran piacere
Pero mi doglio de lo Amor fallace
che mi produsse amar con tanta fede
costei, che in se non e ferma o capace
O quanto e sciocco & stolto ogn'hom che crede
trouar in donna mai pietate alcuna
che in lor non hanno ragion ne mercede
Ma poi che uolse l'impia mia fortuna
chi prouassi nel mondo un tal martire
altro che doglia in me mai non s'aduna
Et di cathene mai non posso uscire
per forza sto quieto & paciente
che un hom legato, mal si puo fuggire
Si che tu hai inteso apertamente
el mio affanno & la mia passione
la qual mi tien si mesto & si dolente
Scambuia in questo t'ho compassione Farfalla
per che in mie giouentudine prouai
questo Amor si crudel, senza ragione
Vero e che pur mercede al fin trouai
& ristorato fui d'ogni mio danno
da quella che per lei tanto stentai
Pregoti che quieti el tuo affanno
che hauendo inteso tutto el caso aperto
so ch'io ti giouero, s'io non m'inganno

E mi parbe uedere a monte sperto
una che staua a coglier l'insalata
se l'era lei i ne uoglio esser certo
Scambuia mio io l'ho ben risguardata
& uisto ho certo che quella e Sauina
& sotto un bel querciuolo la se posata
Rimanti qui a piei questa collina
& in alcun modo non ti apalesare
ch'esser potrebbe la nostra ruina
Et io mi uo pian pian mentre auiare
in uer di lei, & con le mie parole
uedero sio la potesse humiliare

Scambuia

Pregoti prima che tramonta el Sole
che tu la truoui, & contale e mie guai
che sempre un buono amico giouar suole

Farfalla

Quel ch'io faro per te, so chel uedrai
sta pur in modo che non sia ueduto
chio spero che di me ti loderai

Scambuia

O Dei se fusse si pronto & astuto
ch'a pieta la mouesse de mie pianti
merto ui renderei di tanto aiuto
Se fin ponesse a miei affanni tanti
piu contento & felice i mi terrei
che mai al mondo tutti glialtri amanti

Sauina

Tutta tremata son dal capo a piei
mai piu non hebbi si fatta paura
a te Farfalla mai pensato harei

Farfalla

Non dubitar niente, sta sicura
ch'io son uenuto si quieto & basso.
per darti, & non per tor, la tua uentura

De ferma in questo loco un puo el tuo passo
& le parole mie uogli ascoltare
so certo tu n'harai diletto & spesso

De ua ne la malhora, lassami stare — Savina
che fantasia te tocca, o che pensiero?
i tel diro, ma non mi discacciare. — Farfalla

Prima n'ha colpa amor crudele & fero
de la uenuta mia in questo loco
& poi el tuo uiso si crudo & altero

Di stratiare Scambuia prendi gioco
& non hai de suo pianti mai mercede
ma ogn'hor piu el consumi a poco a poco

Tal che palesemente ogn'huomo el uede
dolente, afflitto, mesto, & sconsolato
perche a te presta troppo pura fede

Io lho tra certi boschi qua trouato
che con suo pianti, sospiri, & affanni
di lachrime, infra lherbe, era bagnato

El uiso si stracciaua, el petto, e panni
maladicendo sua sorte & destino
che produtto lhaueua in tanti danni

Ma come uolse quel signor diuino
senti passando un huom parlare scorto
tal ch'io fermai el passo al mio camino

Poi chi mi fu di simil giuoco acorto
in uer di lui e mie passi affretai
certo che stando piu el trouauo morto

Con lui posato a parlar cominciai
domandandol qual era la cagione
che tanto afflitto & dolente il trouai

Costui risspose con gran passione
dicendo amor n'ha colpa, & le mie sorte
che mi produsse in tal declinatione
Et li mi disse con parole acorte
la cagione, el perche del suo tormento
chiamando aiuto, o ueramente morte,
Io che gia dallamor mi trouai uento
in nella mia eta fresca & fiorita
hebbi pieta del suo tanto tormento
Perch'io uiddi mortal la sua ferita
& se col mio parlar non laiutauo
harebbe lalma dal corpo spartita
Poi nel passato mio tempo pensauo
quando d'amore acceso mi trouai
che aiuto a tutte lhore sempre chiamauo
Et pero tutto quanto il consolai
& promissi di dargli qualche aiuto
& con questa speranza ine illassai
Hor son a te Sauina qui uenuto
per mitigare alquanto tua durezza
laquale apertamente io ho ueduto
Per che la posto in si tanta bassezza
sendo fedele a te, schiauo, & suggetto
che in cor gentil non suol regnare asprezza,
Per che del suo martir prendi diletto
per che a torto crudele el condanni
per che lhai priuo del tuo bello aspetto?
Farfalla mio chi cerca altrui affanni — Sauina
uolere acquietare in alcun modo
spesso sopra di lui tornano e danni

Pero secondo che parlare io t'odo
potrebbe el simile a te interuenire
che gia del tuo uenire i non mi lodo

Farfalla

Sauina i son contento di patire
ogni gran punitione, s'io ho errato
ma tal premio non merta un buon seruire
Se troppo altiero & pronto i fusse stato
nel mio parlare, non lo pigliare a sdegno
che da troppa pieta i so legato
Se di tal gratia il conosceui indegno
non doueui pigliar sua amicitia
ne ancor dargli la tua fede pegno
Ma al mondo hoggi non e, se non nequitia
ne fede, ne pieta, piu non si truoua
& sol d'inganni per tutto e douitia

Sauina

El tuo parlar la mia durezza innoua
per che hauer sento tanta gran ragione
che piu non tornerei a simil pruoua
Se hai in te Farfalla discretione
pensa chi ti facesse ingiuria o torto
se mai uorresti sua conuersatione
De la mia nauicella egliera el porto
& posto in lui haueuo ogni desio
& solo di lui seruire haueo conforto
Nel mondo gia non haueuo altro Dio
ne altro bene, o mal non conosceuo
lui padron era del arbitrio mio
Ne di sua falsita non conosceuo
laqual con sue parole e m'ha scoperta
che mia speranza in lui gia non poneuo

Sauina i credo pur che tu sie certa: Farfalla
che sempre amor superchio ha gelosia
pero el buon seruo punitron non merta
Se gli ha errato in alcun modo o uia
amor n'ha colpa el tuo leggiadro uiso
colpa non ha se non la sua pazia Sauina
Se da me non uolea esser diuiso
non mi douea usar simil parole
che superbia non regna in paradiso
Egli ha errato, & molto se ne duole Farfalla
& chiedeti perdon del suo fallire
ne mai piu in tale error cascar non uuole
Fatta la cosa non gioua el pentire Sauina
in prima suol pensar chi ha iuditio
se male o bene di cio ne puo seguire
Se lui non hebbe in se cotanto indituo Farfalla
ti priego per mio amore che gli perdoni
& schiauo ti saro d'un tal seruitio
Farfalla presa son da tue ragioni Sauina
si che dispon di me quel che ti pare
& sera fatto senza piu sermoni
Dhe, quanto sento el mio cor consolare Farfalla
poi che degno m'ha fatto di tal gratia
come ti potro mai rimeritare
Hor sento la mia uoglia al tutto satia
hor son contento, hor non ho piu martire
hor non mi doglio piu di sua disgratia
Et schiauo a te saro fino al morire
& mai non restero di premiarti
del tuo perfetto & si fedel seruire

Ma una

Ma una gratia sol uo domandarti
la qual non uo che tu me la dinieghi
chiede chi son parata al contentarti — Sauina
So che Scambuia aspetta che mie preghi — Farfalla
dien qualche pace al suo martire & pianto
& che a mie uolonta ti suolghi & pieghi
Si ch'io uorrei trouarlo, en festa en canto
ridurre el suo martire, & la sua doglia
poi che accettato l'hai sotto el tuo manto
Pero ti priego in tanto che tu coglia
le uarie herbette che tu uai cercando
che poi restera satia ogni mie uoglia
I ueggo el sol che si uiene appresando
a glialti colli che son qui d'intorno
el giorno a poco a poco uien mancando
Si chi uorrei a mie casa ritorno
fare hora mai, che sio fussi ueduta
n'harei dal uulgo troppo graue scorno
Ogn'altra gratia tu m'hai conceduta — Farfalla
pero Sauina i uo ch'ancor ti piaccia
di farmi questa, & poi t'ho conosciuta
Farfalla el tuo parlare tanto m'allaccia — Sauina
ch'io son constretta a far cio che tu uuoi
si che ua dunque, & ditornar ti spaccia
Poco a disagio Sauina star puoi — Farfalla
& per tuo schiauo in eterno m'accetta
altre proferte piu non sien fra noi

Finis.

Locutori alla martorella, Ton gualdi Gambaza, & Foramacchia, in prima comincia Ton gualdi.

A dio Gambaza, oue ne uai con fretta
non m'odi? G. i t'odo a Dio lassami andare
che cie? G. nol uedi? T. no. G. ne io. T. aspetta Ton
Porta di san Pasquino potrenci stare
tu fai molto del grosso, & che uuol dire
uuol dir ch'o fretta. T. e si die pur parrato Gibaza
Che dici in tutto i me ne uorre ire Gambaza
uoleuo dir se ti par tempo ancora Ton
di darmi el resto di quelle tre lire
I ti so dir chi non terrei gia hora Gambaza
tu se pur grande. G. i tu sie col mal anno Ton
che Dio ti dia. G. non uo far question hora Ton
Ton gualdi non andar con questo inganno
tre lire te le contai su quel cassone
drieto al tuo uscio oue le capre stanno
Doue la ciuetta al gobbio a discretione
deccho a qui illiro che schizamo di fatto
sammi Gambaza torto, & non ragione
Vuo ch'io ti dica el uero, tu mi par matto Gambaza
matto se tu. G. che si. T. che no. G. che si Ton
chi ti squoto le pulci ratto ratto
Tu uai cercando pur hoggi el mal di
el mal di cerchi tu G. o tienti che sta Ton
feci ti male, hor rimanti costei
Hoime il capo, traditore apesta Ton
ben te ne paghero ua doue uuoi
gran paura ho, terrati pur cotesta Gambaza

Sappi Gambaza che indugiar la puoi — Ton
ma s'io credessi che tu la scampasse
rinegherei Macon con tutti e suoi
Guarda pareua ch'io me la uisosse — Foramacchia
che qualche trufferella era appiccata
chel diauol tutta due ue ne portasse
Dimmi un po che quistion la uostra e stata
chi uo ueder s'acconciar la potesse
prima ch'a bocca al fere la sia andata
Et se per modo alcuno egli il sapesse
non ue ne cauerebbe un bel fiorino
pur ch'al boccone un tratto ui cogliesse,
Tu sai quanto si stima hoggi el quattrino
& che per guadagnarlo e non si mira
in uolto amico, o parente, o uicino
I ueggo l'uno & l'altro che ne spira
Gambaza e scianne, su facian la pace
ch'a tutti a doe la coccolla ui gira
Foramacchia el tuo dire non mi dispiace — Gambaza
che ben ch'io habbi tocco del bastone
a ogni tuo la sconcordia assai mi piace
Hor cosi fa colui c'ha discretione — Foramacchia
Ton gualdi tu non odi fatti qualle
& che nettaui l'orto compagnone?
Ton gualdi le question si uol leuare
tu uedi che Gambaza e stato scosso
& per meglio si strignè nelle spalle
Sai, Foramacchia a far pace se mosso — Ton
perche dhauerne piu egli ha paura
e uer Gambaza? G. si negar nol posso — Foramacchia

Ben he te stato dunque una uentura — *Foramacchia*
chi sie qui capitato a fare accordo
tu ne leuaui piu senza misura
Du se Ton gualdi, sai i t'arricordo
ch'a l'ira uincer non uoglilassarti
& ancor col Gambaza far d'accordo
Disposto ho Foramacchia contentarti — *Ton*
ma sappi ch'io haueuo in me pensato
di fare un di di lor ben mille parti
Hor su lassiamo andar quel che passato — *Foramacchia*
uien qua Gambaza toccagli la mano
chi a so dir che tu n'hai buon mercato
Ton gualdi, & tu Gambaza uo che siano
sabato a otto insieme alle donzelle
& uoglio con pollonio noi beiamo
Che bisogna fra noi tante nouelle
andianci andianci, ognun sara contento
gli e sera, i non ho fatto anco couelle

Di nuouo e sopradetti interlocutori cioe Scambuia & Farfalla, cominciano & prima Scambuia destatosi dal sonno da se dice.

O dolce sonno mio ben fusti lento
chi stauo pur dormendo un po felice
sognando hauer attento el mio effetto
Ahime se fussi el uer quel che si dice
ch'un sogno spesse uolte esser puo uero
non mi terrei nel mondo piu infelice

O quanto e stato frale el mio pensiero
o quanto e stato breue ogni mio bene
elqual gia hebbi, & dhauer non spero
Quanto Farfalla i ringratiauo tene
quanto ubligato & schiauo i ti restauo
c'haueui dato fine a tutte pene
Di render premio a te non mi satiauo
poi che per te mie membri eran contenti
che piu in pianti, en doglia i non istauo
Chece Scambuia, e par che tu lamenti Farfalla
ti parie forse longo el mio tornare
fu datti pace, & non piu doglia & stenti
Dhe nota un po Farfalla el mio parlare Scambuia
& quel che m'e per caso interuenuto
stando le grate me qui aspettare
Vinto dal sonno, & dal pensiero acuto
sopra queste herbe a seder mi posai
si come quel che pel pianto e suenuto
Non prima gliocchi per dormir serrai
che uenne sopra te mie pensier tutto
& quel ch'io ho sognato intenderai
Pariemi stato el tuo dir di tal frutto
che sua tenacita placato hauea
tal c'ha loco di prima era ridutto
Ah quanta pace chel mio cor prendea
ah quanto gaudio sera in me ricolto
ahime che di dolcezza el core ardea
Hor mi son desto, & d'ogni bene isciolto
mi son trouato, & con maggior tormento
& ogni membro nel marore inuolto

Restan hormai, pon fine al tuo lamento
che in breue in tale stato trouerrati
che mai fu ne sara un si contento
E sogni ch'al presente m'hai contati
piu ueri & netti che non e il uangelo
prima chel sol s'asconda trouerrati
Come Medusa el suo cor ch'era gelo
ha transformato el mio parlare in foco
come e piacciuto a chi gouerna el cielo
O quanta pace, o quanto gaudio & gioco
sente pel tuo parlar mio tristo core
ne truouo quasi per dolcezza loco
Dhe se mi presti fede & porti amore
dimmi Farfalla come il caso e ito?
che di dolcezza tremo & di timore
Rasciuga hormai el uolto impalidito
contento son uolerti al tutto dire
si come el pianger tuo hoggi e finito
Andai pian piano a lei con molto ardire
& sopra un uioletto il'afermai
ben che in principio uia uolse fuggire
Poi con dolce parole i la ; regai
che le piacesse alquanto d'ascoltarmi
poi tutto el caso aperto le narrai
Quanto ch'io uolsi lei lasso parlarmi
ma come lhebbe el caso tutto intesa
mesta turbata prese a minacciarmi
Et fu in un punto el suo cor tanto acceso
che con molte ragion la mi condusse
in modo ch'io mi fui per chiamar preso

Farfalla

Scambuia

Farfalla

Ma poi col mio parlar si la ridusse
humana, mansueta, tal che agnello
quanto ella al mondo mai credo che fusse
Volse uer me suo uiso unico & bello
dicendo a te Farfalla mi do & dono
pensa si fui contento a sentir quello
Feci allhor in me stesso un pensier buono
dicendo un'altra gratia da te uoglio
& poi mancipio a te ineterno sono
Lassato ho dissi con assai cordoglio
el tuo Scambuia, & le tue gratie aspetta
& se a te piace qui menare il uoglio
Ben che lhauesse alquanto un poco fretta
resto contenta, & hammi a te mandato
hor t'ho la cosa di bel punto detta

Scambuia

O che amico fido a me se stato
Farfalla mio, i non t'ho a far niente
ma tuo saro ineterno in ciascun lato

Farfalla

Non sie Scambuia nel caminar lente
andian che qualche caso non aduenga
& fa che sia nel tuo parlare prudente
Dio ti salui Sauina, & ti mantenga
ecco qui el tuo Scambuia, el qual ti prego
che per mio amor nel primo stato il tenga

Sauina

La domandita tua gia non ti niego
tutto sie fatto quel che da me uuoi
ch'a te Farfalla mio macchiuo & piego

Farfalla

Hor su Scambuia fatela hor fra uoi
si u'ho fatto seruitio & compiacciuti
m'e stato grato a ristorarti poi

Hor sono al fine e miei stenti uenuti   Scambuia
hor piu felice sono che amante al mondo
hor non domando al ciel piu che m'aiuti
Sol tu Farfalla m'hai fatto giocondo
ma spero ristorarei, & tu il uedrai
se morte in breue non ci manda al fondo
Et tu Sauina s'io t'offesi mai
ti domando perdono, & per ogni tempo
soggietto & fido a te mi trouerrai
Andiancene horamai che mi par tempo   Sauina
tua son come gia fui, & tu se mio
non faciam piu sermon, uedrai col tempo   Scambuia
Che tuo sempre saro se piace a Dio.

CANZONA.

Viua al mondo l'amicitia   chi d'amici ha grā douitia
poi chi son p lei si degno   Sare gia di uita priuo
ha placato el grāde sdegno   tra le fiere in q̄lche bosco
el mio duolo uolto ī letitia   l'amicitia al mondo uiuo
Ch' ual oro, che ual richeza   mi mātiene se ben conosco
che ual gēme, argēto, o stato   era el cor di dolor fosco
l'amicitia sol s'appreza   piē di doglia et di mestitia
& sol lei fa lhuom beato   Viua al mondo l'amicitia
solo al mondo e appreżato   Finis.

Stampata in Vinegia per Girolamo Pencio da Lecco, Ad instantia di Christoforo da Millano ditto Stampone e suoi compagni. Ne l'anno. M.D.XXVIII. Adi. VI. di Feb.